

La vincitrice del premio "Campiello" con gli allievi della "Manzoni" di Messina

La scuola incontra Mariolina Venezia

Roberta Cortese

MESSINA

Ha vinto il premio Campiello 2007 con il suo «Mille anni che sto qui», raccontando le vicende della famiglia Falcone di Grottole, paese della Basilicata in provincia di Matera. Mariolina Venezia ha intessuto un romanzo che ci ricorda «I Malavoglia» di Verga e i «Cent'anni di solitudine» di Garcia Màrquez: una saga familiare lunga un secolo, tra lotte, delusioni, felicità e voglia di vivere, con continui riferimenti alla storia che fa da sfondo. E l'autrice lucana nei giorni scorsi, il 17 marzo, ha fatto tappa nella nostra provincia, a Mistretta, incontran-

do gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore «A. Manzoni» nell'auditorium S. Tommaso. L'evento, organizzato dalla dirigente scolastica Eliana Romano e dal Comune del centro nebroideo, è nato nell'ambito del progetto «Il piacere di leggere» in collaborazione con la Libreria Bonanzinga di Messina, da tempo promotrice del percorso di formazione «La libreria incontra la scuola». Per prepararsi all'incontro con la Venezia, come spiega la professoressa Antonella Molica, docente di italiano e latino presso l'istituto, «i ragazzi hanno svolto dapprima un lavoro di approfondimento storico-letterario sul romanzo come genere, per



Mariolina Venezia

poi cimentarsi nella lettura critica e in un laboratorio teatrale per mettere in scena il testo». Il risultato è stato straordinario per la stessa scrittrice che ha commentato con entusiasmo l'evento (tra l'altro presentato proprio dagli stu-

denti): «Mi sono divertita e commossa – ha detto –. L'interpretazione dei ragazzi ha fatto vivere sulla scena i protagonisti del mio romanzo».

D'altra parte, Mariolina Venezia, forte di un'esperienza come sceneggiatrice, non ha pregiudizi nei confronti di qualsiasi forma di espressione: «Che si tratti di tv, teatro o letteratura, non importa – ha spiegato – ciò che conta è che il messaggio sia rivolto e compreso da un pubblico vasto». All'entusiasmo della vincitrice del Campiello ha fatto eco quello degli studenti, «rimasti molto colpiti dalla forte carica comunicativa della Venezia», ha concluso la professoressa Molica. ◀